

SANTO STEFANO

Una stele in marmo per ricordare gli emigranti

Santo Stefano

La piazzetta retrostante il municipio di Santo Stefano a settembre sarà arricchita con un'opera caratterizzata da un profondo significato sociale e storico, che, come l'area, sarà dedicata agli emigranti. La commissione della stele in marmo è stata affidata allo scultore Franco Fiabane e, nello specifico, è intitolata "Per non dimenticare". Il monumento di quattro metri, raffigurante un emigrante con la valigia in mano e il contratto in tasca che lascia la famiglia, sarà installato in un'aiuola del giardino. Anche il **Comelico** fu al centro del fenomeno migratorio, tanto che esso rappresenta una delle pagine più importanti della sua storia. Tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, mete degli emigranti italiani, e naturalmente pure dei comeliani, furono gli Stati Uniti, l'America meridionale e l'Australia, dove si poteva trovare lavoro in miniere e fabbriche o nel commercio. Dopo la seconda guerra mondiale, i nostri connazionali si diressero invece verso la Germania, il Belgio e la Svizzera, che presentavano una forte richiesta di manodopera nelle miniere e nelle industrie. Le cause principali dell'emigrazione furono la disoccupazione e la povertà. Gli emigranti abbandonarono soprattutto le regioni meridionali, quelle nordorientali e le zone di montagna, luoghi dove le condizioni di vita erano difficili come, appunto, quelle di questa vallata.

L'iniziativa della stele e dell'inaugurazione è promossa dalla locale Associazione degli ex emigranti, presieduta da Antonio Martini, coadiuvato da Carmen Baldissarutti, Valentino Carbogno, Vito Cesco Casanova, Bruno De Candido, Luigi Dell'Osta, Edoardo Fontana, Guglielmina Festini e Valente Zambelli. Riguardo la proposta si possono ricevere ulteriori informazioni al Monaco Sport Hotel, dove è anche possibile rilasciare la propria sottoscrizione.

Yvonne Toscani